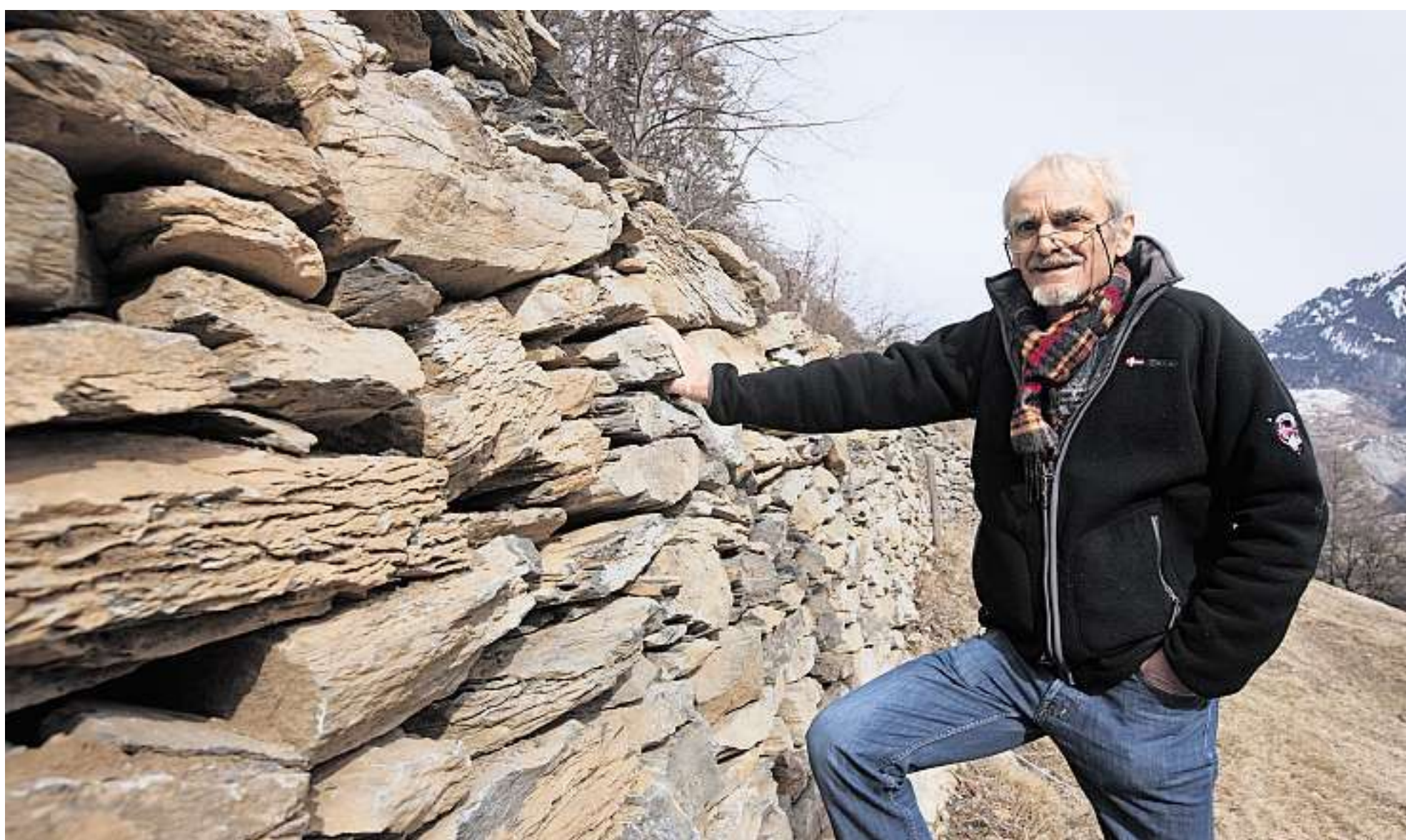


Ambiente e Benessere

Ulrich Trebs e uno dei muri a secco costruiti sulle pendici del Calanda, vicino Coira.
(Migros Magazin)



M Duro lavoro per la natura

Biodiversità Da ben 17 anni, nel tempo libero Ulrich Trebs lavora sulle pendici del Calanda, presso Coira, col suo gruppo WWF: un manipolo di volontari che ripristina terreni da pascolo e costruisce muri a secco, restituendo così spazio vitale ad animali e piante rari

Daniel Säggerer*

Il Föhn sferza impietosamente i ripidi pendii del Calanda. L'impetuoso vento da sud ha spazzato via tutta la neve dalle zone più basse della montagna a Haldenstein, vicino a Coira. Ora si vedono bene i pascoli color ocra e i muri a secco costruiti pietra su pietra: è il regno del sessantaquattrenne Ulrich Trebs.

Dal 1992 questo segaligno tedesco di Coira, insieme coi volontari del gruppo WWF grigionese «Protezione pratica della natura» ha rosicchiato 3,5 ettari al bosco del Calanda trasformandolo in quello che era fino a una sessantina di anni or sono: pascolo aperto. «In questi 17 anni noi del WWF abbiamo effettuato nei nostri sabati liberi 8000 ore di duro lavoro, dissodando il bosco affinché le piante originarie possano tornare a crescere» afferma Trebs, tornitore in pensione, che guida il gruppo dal 1996. Quale motivazione sta alla base del suo impegno? La risposta è semplicissima: «Lo faccio perché mi piace la natura».

Per la buona riuscita del progetto bisogna considerare un altro aspetto, altrettanto importante del duro lavoro: il sostegno e il riconoscimento da parte delle autorità e degli uffici preposti. «Con loro collaboriamo in maniera splendida», afferma Trebs con riconoscenza.

Grazie alla grande mole di lavoro fornita dalla truppa di Trebs – una ventina di persone fra cui insegnanti, un musicista e alcune infermiere – sul Calanda torna a regnare la biodiversità. «Sui prati



Più spazio per la biodiversità: qui Trebs e i suoi aiutanti hanno ripulito il bosco per far spazio alle specie autoctone.
(Migros Magazin)

secchi ripristinati crescono piante rare come la pulsatilla, il giglio di tigre o l'erba laser e vivono farfalle e specie di cavallette minacciate», constata con gioia Trebs.

Ma solo dissodare non basta. Per far sì che il bosco non ritorni c'è bisogno di molta cura: i volontari del WWF falciano i prati e eliminano i giovani germogli di alberi e cespugli. Le capre di un membro del gruppo si incaricano del lavoro di «rinfinitura».

Una particolare sfida per i protettori pratici della natura è la ricostruzione di un muro a secco che un tempo sosteneva una strada carrozzabile, ma che è crollato ed è stato ricoperto dal bosco. Anche qui bisogna faticare. Lavorando a mani nude, coi detriti Trebs e compagni hanno costruito qualcosa di veramente imponente: lungo il pendio il muro si erge di nuovo già su una lunghezza di molti metri. I massi sono accatastati con arte e inseriti uno nell'altro. Non viene utilizzata

«dove rettili e anfibi possono nascondersi e anche trascorrere il letargo», spiega Trebs. Anche i mucchi di rami disseminati sul prato hanno la stessa funzione: lì si rifugiano natiche dal collare, colubri lisci, orbettoni, lucertole muraiole, biacchi (altra specie di lucertola) nonché rane e rospi. Trebs calcola che per finire il muro occorrono altri tre anni di lavoro.

Ulrich Trebs e il WWF sperano ardentemente di trovare imitatori. Insieme a Migros e alcuni partner il WWF ha quindi lanciato una grande azione in tal senso (vedi riquadro). «C'è ancora tanto da fare per la biodiversità. Insieme possiamo ottenere molto», dice Trebs.

* Redattore Migros Magazin

Ottenere di più con la Migros

Intervista con Hans-Peter Fricker, direttore di WWF Svizzera



Perché il WWF ha instaurato un partenariato con la Migros, e come si manifesta in pratica questa collaborazione?

Il WWF instaura partenariati con determinate aziende perché in questo modo può raggiungere più facilmente i suoi obiettivi ambientali. Se la Migros, ad esempio, non vende più le specie di pesci minacciate, questo è molto più efficace del fatto che solo il WWF esorti le consumatrici e i consumatori a non acquistarle. Con la Migros collaboriamo in diversi ambiti: l'azienda è membro dei gruppi WWF Wood, Climate e Seafood; inoltre sponsorizza la Pandamobil e il programma WWF per i giovani.

Che cosa spera di ottenere con la campagna «10'000 azioni per la biodiversità»?

Vogliamo dar vita a molte azioni in favore di una natura molteplice, perché solo insieme possiamo arrestare la perdita della biodiversità. Per questa ragione lavoriamo insieme con partner forti: Migros, IP-Suisse, ASPU/BirdLife Svizzera, Stazione ornitologica di Sempach, Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica e Fondazione Natura e Economia.

Lei che cosa fa personalmente per la biodiversità?

Non ho l'auto e utilizzo tram e treno, in inverno faccio in modo che il mio appartamento non sia mai surriscaldato, mangio poca carne e acquisto prodotti bio regionali e stagionali. In altre parole: mi godo la vita quotidiana, senza gravare troppo sull'ambiente coi miei consumi.

10'000 azioni per la biodiversità

Nell'anno della biodiversità, il WWF vuol dare il via a un buon numero di azioni in favore di una natura molteplice. Insieme con la Migros e altri partner (i contadini IP-Suisse, l'ASPU/BirdLife, la Stazione ornitologica svizzera di Sempach, l'Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica e la Fondazione Natura & Economia) lancia una grande campagna di collaborazione nel corso

della quale saranno realizzate 10'000 azioni concrete in favore della biodiversità. I migliori progetti verranno premiati con un importo totale di oltre 50'000 franchi. Ulteriori informazioni su: www.wwf.ch/biodiversita

